

Milano sempre **più Milano.**

PROGRAMMA **2021-2026**

BEPPE SALA
SINDACO



Noi, una nuova opportunità per Milano.

Noi rappresentiamo ancora e sempre l'unica e vera novità politica per Milano, anche a costo di essere in discontinuità con noi stessi. Noi chiediamo alla città di rinnovarci la fiducia non semplicemente per completare il lavoro fatto nei primi cinque anni, ma per realizzare la nuova Milano protagonista del Post Covid. Noi ci ricandidiamo a guidare la città nella piena coscienza delle prerogative e dei limiti del nostro ruolo, in primis per il grande rispetto dovuto nei confronti di Milano, della sua storia e dei suoi valori.

Il nostro compito è duplice:

- assecondare la natura di questa meravigliosa città, accompagnare lo sviluppo dei suoi talenti (pubblici e privati), evitare che l'assolutizzazione di certi suoi caratteri la rinchiodano in se stessa facendole perdere quell'apertura al nuovo che è fondamentale nella sua esistenza.
- fare in modo che la qualità di vita non sia prerogativa di pochi, bensì che tutti, in particolare i più deboli, le donne, i giovani, i discriminati abbiano lo stesso diritto di far parte di questa comunità in termini di casa, lavoro e opportunità: ridurre le disuguaglianze non è solo un obiettivo etico ma anche una condizione per la crescita.

Anche in termini strettamente politici, noi crediamo che molte cose vadano cambiate. Il mondo è troppo complesso per limitarci al puro confronto di tesi contrapposte. Non è più tempo di semplici sì e no, di giusto e sbagliato, di dentro o fuori. Anche in questo Milano, grande laboratorio della politica italiana, insegna. Se dobbiamo far fronte a tante sfide, a tanti bisogni, a tante necessità è fondamentale che la nostra politica abbia radici profonde e non scontate.

Esistono alcuni principi irrinunciabili, tra cui la scelta democratica (di cui l'antifascismo è una delle espressioni vitali), l'equità sociale e il valore dell'ambiente. Ma il mondo di oggi ci obbliga a considerare il nostro rapporto con la realtà nel modo più aperto e accogliente possibile.

Esistono poi incontrovertibili differenze. Siamo molto diversi dai nostri avversari.

Per noi politica è indipendenza di giudizio, per loro appartenenza a una casacca (o a tante casacche). Per noi politica è conciliazione delle ragioni della crescita, dell'ambiente e dell'equità, per loro è pura accondiscendenza delle pulsioni del loro elettorato. Per noi politica è ricerca del futuro, per loro è continuo rimpianto di un mondo che non c'è più. Per noi politica è passione e giustizia, per loro interesse.

Chiediamo di affrontare questa sfida nella convinzione di avere i caratteri unici e insostituibili per affrontare con successo i decisivi prossimi cinque anni:

1. INCORRUTTIBILITÀ

Si apre una stagione in cui, grazie al PNRR, il tema non sarà la disponibilità di risorse bensì la correttezza e trasparenza della loro gestione.

2. CAPACITÀ

Per tradurre gli investimenti in opere utili alla città bisogna essere in grado di operare gestendo con successo il rapporto tra leggi, tempi e risorse. Noi l'abbiamo sempre fatto, all'Expo come in Comune. Il PNRR, offre una occasione unica che Milano, grazie a noi, non sprecherà: i progetti presentati e già finalizzati permetteranno di utilizzare in modo ottimale i finanziamenti, ancora una volta mostrando quella capacità realizzativa che tutti ci riconoscono e che sarà messa a servizio della rigenerazione della città.

3. INDIPENDENZA

Milano non ha bisogno di governanti "yes men" o "yes women" nei confronti dei potentati che li hanno eletti, a cominciare da Arcore e dintorni. Milano ha bisogno di pensiero libero, di idee forti perché temperate dal confronto internazionale, di visioni capaci di tramutarsi in realtà. Milano non cerca e non vuole uno sguardo costantemente rivolto al passato, al "come eravamo", bensì una forte, onesta ed efficace spinta verso il nuovo futuro.

*Incorruttibili, capaci e indipendenti.
Lo saremo perché lo siamo sempre stati.*



Milano sempre più Milano

Orgogliosi della nostra città
continuiamo a cambiarla insieme.

MILANO SEMPRE PIÙ MILANO

Al centro del nostro progetto resta Milano, intesa come uno dei centri internazionali di elaborazione del ruolo, delle modalità e delle finalità della città nella vita contemporanea.

Il Coronavirus con il suo portato di lutti e di incertezze (dai quali non siamo ancora del tutto usciti) rischia di avere anche la città tra le sue vittime. Puntuali, infatti, sono arrivate, soprattutto nei momenti più duri del lockdown, le sirene dell'abbandono della città, il rimpianto del paradiso della campagna, la condanna della città come luogo del contagio.

Ma l'abbandono della città non è la soluzione del post Covid. Ce lo dice il mondo, ce lo dicono i sindaci che compongono il C40 (la rete dei sindaci delle principali città del mondo) che hanno scelto Milano e il suo sindaco per guidare la riflessione e la ricerca di soluzioni di questa nuova fase.

E soprattutto Milano non vuole e non può rinunciare alla sfida della contemporaneità. Negli ultimi anni Milano è uscita dalle ambiguità del postmoderno (di cui era ancora preda nel periodo morattiano), ha riconquistato la sua dignità morale con Pisapia, ha colto dalla lezione dell'Expo la possibilità di abbracciare la sfida della contemporaneità.

Ce l'hanno riconosciuto tutti, in ogni parte del mondo: Milano è uno dei punti nevralgici dello sviluppo, delle opportunità, del respiro internazionale, ma con una enorme responsabilità in più: la città, per essere tale, deve essere anche il luogo della sostenibilità.

Noi non crediamo che Milano sia quella realtà depressa, abbandonata e per nulla attrattiva descritta dai nostri avversari. Milano non aspetta rottamatori, salvatori, né tanto meno gente che voglia invertire la marcia del tempo.

Quando si ferma e si chiude, Milano smette di essere se stessa. Milano ha in sé, nei suoi quartieri, nelle sue aziende, nelle sue università, nei suoi centri di ricerca, nel suo volontariato, nelle sue forze sociali e, soprattutto, nei suoi valori di dinamicità, di accoglienza e inclusione le forze per continuare a rinnovare se stessa per essere fedele alla sua identità.

Noi crediamo che Milano, proprio per come è, possa trarre da sé le risposte per affrontare il futuro. Milano vuole continuare a interpretare la contemporaneità per continuare a essere se stessa.

Noi vogliamo che Milano
sia sempre **più Milano.**



Milano sempre più semplice

Milano a 15 minuti.
Scuole, sport, sanità, servizi, tecnologia
per la metropoli dei quartieri.

MILANO SEMPRE PIÙ SEMPLICE

Milano intende continuare nella crescita e nello sviluppo del suo territorio rinsaldando con più forza il suo rapporto con l'insieme dei suoi quartieri, delle sue comunità, come previsto dalla dimensione della città a 15 minuti.

Il **Pgt Milano 2030** guarda oltre i confini della città: le grandi trasformazioni e infrastrutture allargano lo sguardo della città verso l'Area Metropolitana. Il progetto Mind lungo l'asse del nord-ovest e la Città della Salute a nord-est, due nuovi importanti luoghi di ricerca, innovazione e medicina, tracciano gli assi principali di sviluppo. Il trasporto pubblico valicherà sempre di più i confini urbani con i prolungamenti delle metropolitane e la realizzazione della Circle Line ferroviaria, finanziata anche attraverso l'accordo per la rigenerazione degli scali ferroviari.

Proprio i 7 scali ferroviari saranno i luoghi delle più importanti trasformazioni dei prossimi anni. Il loro recupero interrompe cesure profonde tra il centro e la periferia, consentirà di ospitare il Villaggio Olimpico e la nuova sede dell'Accademia di Brera e contribuirà alla strategia per l'incremento del verde in città con la nascita di 7 nuovi parchi che occuperanno ben due terzi della superficie degli scali stessi. È l'occasione per aumentare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica in un mix di funzioni che comprenda anche l'affitto per chi ha redditi troppo bassi per accedere anche al canone convenzionato. La riqualificazione degli scali ferroviari sarà anche una grande occasione per rendere la città attrattiva e accessibile anche a chi non ha un reddito medio alto: la creazione di poli diffusi di edilizia residenziale pubblica permetterà infatti di garantire nuove abitazioni alle fasce più fragili della popolazione e, contestualmente, di creare quel mix sociale e culturale necessario a una città davvero cosmopolita.

Come per la prima edizione, che ha portato progetti innovativi e di elevata qualità ambientale per le Scuderie de Montel, lo scalo ferroviario di Greco e porzioni di via Doria e via Serio, così la seconda edizione di **Reinventing Cities** costituirà una grande occasione di rinnovamento della città. Il bando internazionale promosso da C40, ha definito progetti di rigenerazione ambientale e urbana, nel rispetto dei principi di sostenibilità e resilienza, che rivoluzioneranno diversi quartieri, incrementando tra l'altro l'offerta di case accessibili in affitto, trasformando Piazzale Loreto, rigenerando lo scalo di Lambrate, il nodo Bovisa, via Civitavecchia e l'ex Macello di Via Molise.

Rigenerare la città vuol dire anche il **recupero di immobili dismessi** di proprietà del Comune. Grazie alla collaborazione e agli investimenti da parte di operatori del privato sociale, diverse aree abbandonate, tra cascine e locali dismessi, verranno restituite alla cittadinanza, coniugando la necessità di valorizzare economicamente il loro utilizzo ad una destinazione d'uso con vocazione socio-culturale, così da generare un impatto virtuoso nella vita della comunità. È l'occasione per dare questi spazi una destinazione sociale, educativa e inclusiva, attenta alle tante realtà aggregative giovanili (e non solo) che nel periodo della pandemia hanno costruito relazioni con le aree della città che maggiormente hanno sofferto il disagio e la solitudine. L'estensione dei patti di collaborazione che si sono diffusi grazie al regolamento sulla cura dei beni comuni da parte della cittadinanza attiva, sarà una modalità di condivisione del percorso di rigenerazione della città.

Prosegue l'intensa riqualificazione degli impianti sportivi di base a cura dei Concessionari del Comune di Milano insieme ai "grandi" progetti in via di realizzazione, tra cui la riqualificazione di Agorà (impianto dedicato agli sport su ghiaccio), la riconversione del Lido, la ristrutturazione del Centro Ippico Lombardo e della piscina Cardellino che si trasformerà nel nuovo centro natatorio olimpico. A questi si aggiungono i siti olimpici dell'ex Palasharp, che verrà completamente riqualificato e la realizzazione del Palaltalia nel quartiere Santa Giulia.

La svolta ambientale è il faro di sviluppo per la Milano dei prossimi anni. Il Pgt Milano 2030, grazie al recupero degli scali ferroviari, la nascita delle nuove aree verdi e ulteriori interventi urbanistici, consentiranno di dotare Milano di complessivi 20 nuovi parchi di grandi dimensioni entro il 2030.

Milano diventa più grande con la Città Metropolitana ma vuole al contempo riscoprire l'anima dei suoi quartieri: continueremo a lavorare alla rigenerazione delle piazze perché diventino per tutti luoghi di aggregazione e socialità.

È l'idea base della **città a 15 minuti** quella in cui ogni cittadino ha la possibilità di avere ciò di cui ha bisogno a breve distanza da casa. Una Milano che trovi ovunque le sue risposte di lavoro e di servizio a 15' da casa non è una città meno dinamica e vitale. È una città pervasa da un'energia che ne caratterizza ogni sua parte. È una città che non si identifica più solo con il suo centro. È una città che sa usare sé stessa in ogni suo quartiere. È una città più sana, più viva e più resistente. È una città più sicura e controllata. È una città fatta di cittadini che cercano e trovano soluzioni vicino a casa e che usano il resto della città per tutte quelle opportunità che non siano replicabili a 15' da casa.

La città a 15 minuti, che decentra i servizi, riduce i tempi e garantisce maggior sicurezza grazie al rafforzamento della polizia locale unita alla digitalizzazione, proietta il disegno di innovazione inclusiva tracciato dal Pgt Milano 2030 in una nuova stagione successiva alla pandemia. Una direzione capace di valorizzare le identità dei nostri quartieri, grazie a una rigenerazione urbana basata su cultura, formazione universitaria, verde, socialità e accessibilità. La Milano a 15 minuti esige la valorizzazione delle deleghe, delle competenze e delle responsabilità dei 9 Municipi che con più forza rispetto al passato devono svolgere ruolo di regia sul territorio milanese con sguardo attento a quella sfida ancora tutta da combattere della Città Metropolitana.

Non a caso continueremo a distribuire sull'intero perimetro della città le nuove sedi del Comune, moltiplicheremo le postazioni co-working, amplieremo verde e spazi pubblici, insisteremo nella diffusione delle piste ciclabili, porteremo a termine l'elettrificazione dei mezzi pubblici, l'apertura di M4 e il prolungamento delle linee metropolitane (in particolare quello di M1 a Baggio e a Monza).

Un'attenzione particolare verrà dedicata allo sport di prossimità, sia indoor sia outdoor, così come la realizzazione dell'accesso universale alla pratica sportiva. A livello di base e a livello agonistico, ci concentreremo in azioni per ospitare tutte le discipline sportive, con attenzione costante al patrimonio sportivo scolastico e alla promozione dell'equilibrio di genere.

Vogliamo accelerare il percorso verso la migliore organizzazione di spazi, tempi e servizi garantiti dalla città a 15 minuti, al fine di creare lavoro puntando su ambiente, salute, innovazione e inclusione, con particolare attenzione all'armonizzazione delle esigenze di genere.

Una Milano, tante Milano.
Per essere sempre **più Milano.**





Milano sempre più verde

3 milioni di nuovi alberi. 20 nuovi parchi.
Milano accetta la grande sfida ambientale.
Più qualità della vita e dell'aria.

MILANO SEMPRE PIÙ VERDE

La **sfida ambientale** non è certamente solo di Milano, ma fa parte di quelle svolte da cui dipende il destino della stessa umanità. Questo l'hanno intuito, prima di tutti, i giovani collegati in una immensa rete che supera le diversità di genere, di nazioni, di cultura, di censo e di religione. Si tratta di un impegno colossale rispetto al quale la politica si gioca gli ultimi residui di credibilità verso i suoi popoli. In molti ritengono che la sfida, proprio perché universale, non possa essere abbracciata da una singola città, per quanto faccia. È vero il contrario. Tutte le grandi metropoli si stanno impegnando per studiare, innovare e sperimentare soluzioni per migliorare se stesse e collaborare con le altre città del mondo. E Milano farà la sua parte, senza pensare di risolvere da sola il tema ambientale ma senza perdere una sola occasione per far progredire se stessa e le altre città con cui collabora.

Milano ha già ben colto il significato di questa sfida che deve essere abbracciata ogni giorno, ogni ora, in ogni angolo della città. Milano, prima città in Italia, ha istituito l'Assessorato alla Transizione ambientale: tutto l'ecosistema della città è coinvolto e molte sono le progettazioni, le scelte che abbiamo già avviato e che continueremo a sviluppare.

Gli obiettivi di transizione ecologica costituiscono un'occasione irripetibile. Un ruolo strategico lo avranno le città che sapranno adottare scelte verso la modernizzazione e l'innovazione, per affrontare la crisi climatica e sociale, coerentemente con gli obiettivi posti dall'Europa nella lotta al cambiamento climatico. Gli investimenti legati al **Next Generation Eu** devono rappresentare un'occasione storica per riprogettare l'Italia: Milano può e deve essere la città leader nel Paese per presentare un progetto di città moderna, tecnologicamente avanzata, socialmente giusta, ambientalmente sostenibile.

Le città, e Milano su tutte, devono essere laboratorio e campo privilegiato della transizione ecologica: un cambio di modello di sviluppo, in cui il progresso tecnologico è il nostro miglior alleato. La sostenibilità sta nel passaggio dall'economia lineare (basata su consumo e scarto) a quella circolare che fa uso efficiente delle risorse, in primis quelle legate alla risorsa idrica e al suo utilizzo. Non si tratta di formule magiche ma di indicatori concreti: sharing mobility, concentrazione di Pm10 e altri inquinanti, diffusione di eco-brevetti e green jobs, consumo del suolo, aree verdi e temperatura esterna. Sotto molti parametri Milano è la città più circolare d'Italia e fra le prime in Europa, ma occorre lavorare ancora su riduzione della congestione del traffico, aumento del verde urbano, diminuzione delle polveri sottili, di altri inquinanti e delle isole di calore.

L'obiettivo per una Milano più verde si allarga alla intera Città Metropolitana con l'idea di fondere il Parco Nord, il Parco Agricolo Sud e tutti gli altri parchi di cintura in un unico grande Parco Metropolitano che abbracci la città e contribuisca all'obiettivo fissato dal progetto ForestaMI di piantare 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030, che comunque andranno piantati anche in città in tutti i luoghi possibili per diminuire le isole di calore estive.

Ma Milano vincerà la battaglia dell'ambiente solo se tutte le sue parti, solo se tutti suoi quartieri saranno responsabili di ogni loro azione, di ogni loro rifiuto, di ogni piccolo comportamento che potrà concorrere a una reale transizione. L'obiettivo collettivo, dichiarato, condiviso e perseguito giorno per giorno, in ogni quartiere e in ogni progetto, deve privilegiare sempre il riuso, il recupero e la riduzione sistematica del consumo di suolo.

Ogni quartiere dovrà fare i conti con la sua parte di responsabilità e tutti insieme dovremo capire che l'unica eredità che conta per i nostri figli è far loro trovare una città più vivibile di quanto non ce l'abbiano consegnata i nostri genitori.

Milano più verde e sostenibile.
Perché Milano sia sempre **più Milano.**





Milano sempre più connessa

Cresce la flotta green dei mezzi pubblici e dello sharing, 50 km di metropolitana in più. Una nuova ciclabilità. Milano riferimento mondiale per la sostenibilità.

MILANO SEMPRE PIÙ CONNESSA

Il Covid ha cambiato le nostre vite.

Gli orari, i tempi, le modalità, l'organizzazione del lavoro e del tempo libero, le nuove opportunità di vita e di occupazione per le donne e i giovani sono alcune delle opportunità della nuova normalità. Per questo dobbiamo lavorare a una Milano che esprima sempre maggiori livelli di connessione al suo interno e nei confronti dei sistemi a lei esterni.

Ogni quartiere della nostra città deve essere integrato in un sistema di **mobilità** che rispetti l'ambiente e che rappresenti una concreta ed efficiente risposta alle necessità di spostamento per tutte le età e in tutti gli orari. La via per realizzare tutto ciò è la crescita del servizio pubblico e di tutte le nuove forme di mobilità sostenibile, con particolare riferimento allo sharing (anche automobilistico).

Servono investimenti economici e tavoli di lavoro inter-istituzionali capaci di affrontare la questione relativa al traffico in entrata in città in termini di parcheggi esterni e di potenziamento del trasporto pubblico. In particolare, è necessario compiere investimenti nell'area metropolitana e nelle periferie: l'hinterland è infatti portatore di ricchezza per Milano, rappresentata dai milioni di pendolari che si recano in città per vivere e lavorare. Ciò implica un'azione di pressione politica su Regione Lombardia per migliorare e potenziare il sistema ferroviario che è il grande nodo da affrontare e per liberare la città da una grande quantità di traffico. Occorre pertanto potenziare la rete di trasporto su ferro su scala metropolitana e regionale e pianificare politiche che disincentivino l'uso di veicoli inquinanti.

All'interno della città dobbiamo elettrificare il 100% del trasporto pubblico della città di Milano entro il 2030 e insistere nelle attività di ammodernamento Atm per rendere il servizio sempre più facile da usare, conveniente per ampie fasce della popolazione e aperto all'integrazione con le nuove tecnologie e con i nuovi sistemi di pagamento. Intendiamo aumentare le strade con limitazione a 30 Km/h (zone 30) installando rilevatori elettronici per controllare il rispetto delle limitazioni. L'idea è realizzare zone a traffico limitato diffuse sul territorio, oasi urbane, con accesso consentito solo a mezzi pubblici, mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, taxi e mezzi per disabili.

Sulla **ciclabilità** è stato fatto molto con il lancio della Strategia di Adattamento 2020 che permetterà di raggiungere i 100 km di nuove piste ciclabili entro il 2022, portando il totale a 300 km. I numeri registrano un aumento degli utilizzatori della bicicletta su assi dove, in passato, sembrava impossibile anche solo ipotizzarne il transito. L'obiettivo è di ampliare sempre di più questa rete, garantendo sicurezza ai ciclisti, alternando le diverse modalità di piste e corsie ciclabili previste dal codice della strada.

Nel 2016 la creazione di un assessorato dedicato alla **trasformazione digitale** ha messo l'innovazione al centro dello sviluppo sostenibile della città. La prima azione è partita con la sperimentazione della Carta di identità elettronica, tanto che ora il Comune è in grado di rilasciare oltre 700 carte d'identità elettroniche al giorno, circa 15 mila al mese.

Occorre procedere con ancor maggior intensità nella digitalizzazione della città, a partire dai servizi in modo che la modernizzazione del sistema amministrativo, con particolare attenzione agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione di processi e servizi Digitalizzazione Sue e Susap, determini un grande sviluppo dei servizi on line e del traffico sul sito del Comune verso sia i cittadini sia le imprese, e che questo sia uno dei veri motori della ripartenza del nostro sistema economico.

Il digitale è stato un alleato indispensabile per la nostra vita durante la pandemia, sostenendoci nella costruzione della nostra nuova normalità. In questo periodo così difficile sono stati rilasciati l'app Milano Aiuta, per geolocalizzare attività commerciali con possibilità di spesa a domicilio, e il servizio "Chatbot" del Comune su Whatsapp, al fine di ricevere informazioni utili in tempo reale direttamente su smartphone. Occorre proseguire su questa strada in particolare modo puntando ad un sistema digitale che garantisca l'accessibilità per tutti e a tutti.

Se vogliamo che i nostri quartieri siano reali occasioni di crescita della metropoli dobbiamo impegnarci nella disseminazione di opportunità di **lavoro** in ogni zona di Milano. Dislocazioni delle imprese, nuove sedi di co-working, crescita del commercio e dei servizi alla persona nei quartieri, sono altrettante condizioni per la crescita della vitalità complessiva della metropoli tramite i suoi quartieri.

La ripresa del mondo del lavoro dipenderà molto dalla nostra capacità di sostenere la realizzazione e concretizzazione di occasioni di lavoro buono, la responsabilizzazione delle imprese ed uno sviluppo economico, etico e sostenibile anche attraverso la corresponsabilità sociale di aziende e lavoratori.

Dedicheremo particolare attenzione ai progetti di formazione professionale in modo da garantire una risposta più pronta alla domanda di risorse qualitative del mondo del lavoro milanese.

Sarà anche utile uno sportello di consulenza per le piccole medie imprese che vogliano avere una valutazione sugli interventi per minimizzare o eliminare il loro impatto ambientale. Si renderà così disponibile un team di esperti multidisciplinare comprendente tutte le competenze (provenienti dal mondo universitario, dalle associazioni di categoria, dai sindacati) che saranno necessarie per supportare la transizione ambientale della produzione senza perdere quote di mercato ma addirittura guadagnando competitività e posizionamento.

Milano sempre più connessa.
Perché Milano sia sempre **più Milano.**





Milano sempre più giusta

2 miliardi di euro investiti in educazione e nel contrasto a povertà, disuguaglianze, disagio sociale e fragilità. Milano Aiuta.

MILANO SEMPRE PIÙ GIUSTA

Noi siamo convinti che la contemporaneità di Milano dipenda in gran parte dalla sua capacità di ridurre progressivamente la differenza di velocità tra la città che corre, brillante e internazionale, da quella che fa fatica.

La scelta di Milano a 15 minuti va proprio nella direzione di esercitare scelte sempre più mirate che abbiano come oggetto comunità ben definite alla cui qualità di vita si possa lavorare concretamente e con un più diretto controllo dei risultati.

È soprattutto una città a misura dell'articolazione della società reale. La Milano in grado di offrire al grandissimo investimento nel campo del **welfare** un metro di intervento nuovo, concreto e misurabile che dia:

- agli anziani, un'assistenza più diretta che traduca nel giorno per giorno lo sforzo fatto a loro favore durante la pandemia
- ai giovani, opportunità formative, lavorative, ricreative e culturali non solo fruibili ma anche aperte ad accogliere il loro contributo e la loro creatività
- ai genitori, lo sviluppo di una più articolata serie di servizi a favore delle famiglie, dei piccoli e dei più deboli, che consenta anche alle donne, su cui troppo spesso pesa il maggior carico del lavoro di cura, una reale parità di vita.

Dobbiamo lavorare per rendere ancora più efficaci e penetranti quei servizi di prossimità di cui tanto si è sentita la mancanza nelle prime settimane di lockdown e a cui Milano ha poi dato concrete risposte attraverso l'impegno dell'intera Amministrazione Pubblica, il senso di responsabilità del terzo settore, l'appassionata partecipazione dei volontari e la loro generosità tutta ambrosiana: da questa alchimia sono nate e hanno ottenuto incredibili risultati sistemi come Milano Aiuta e il Fondo di Mutuo Soccorso.

Questa capacità di reazione di Milano è e deve rimanere un valore reale per la città e i suoi cittadini.

Dobbiamo fare di più: creare un piano per la socialità e la cura che si concretizzi attraverso l'aumento e il potenziamento dell'assistenza domiciliare (anche attraverso l'istituzione dell'assistente di comunità sociale e dell'infermiere di comunità) e dei custodi sociali, l'ampliamento dell'esperienza del portierato sociale anche al di fuori delle case di edilizia popolare, la prosecuzione dell'opera di regolarizzazione delle badanti e delle tate.

Fondamentale sarà il coinvolgimento dei giovani, anche attraverso sperimentazioni che nascano dal potenziamento di opportunità già attive come il Servizio Civile Universale e il Corpo Europeo di Solidarietà: un servizio civico comunale, che affianchi le attività pubbliche e che possa reclutare, con bando pubblico e grazie a risorse pubbliche e private, giovani a cui proporre servizi finalizzati alla comunità e decisi con il Comune di Milano.

Milano si è munita di strumenti fondamentali per uno sviluppo equo e sostenibile della città partendo dalle politiche legate al cibo. Nel corso della crisi pandemica, la **Milano Food Policy** ha sostenuto il coordinamento dell'emergenza assumendo la responsabilità dell'organizzazione di un dispositivo di aiuto alimentare, che ha raggiunto nel tempo 6.300 famiglie. Oltre a fornire un contributo fondamentale alla gestione dell'emergenza, la creazione del dispositivo ha consolidato il coordinamento della gestione dell'aiuto alimentare pubblico e privato a livello cittadino: un'eredità importante, premessa per lo sviluppo di ulteriori iniziative per il contrasto alla povertà alimentare come, per esempio, il raddoppio degli Hub Alimentari presenti in città e il sostegno e l'incentivazione della collaborazione della cittadinanza attiva per la gestione degli stessi. Sempre in questo ambito nei prossimi anni vedrà il suo compimento il progetto di riqualificazione dell'area del Mercato Agroalimentare e della nuova organizzazione di Milano Ristorazione.

La Milano **dell'accoglienza e dell'inclusione** parte dagli eccellenti risultati organizzativi già raggiunti in questo mandato: dopo aver raddoppiato rispetto alla amministrazione Moratti i posti letto durante l'inverno per i senza fissa dimora (italiani e stranieri), l'impegno sarà di garantirli per tutto l'anno solare, rafforzando servizi di accompagnamento rivolti alle fragilità legate in particolare alla salute mentale. Si tratta di un grande progetto con l'obiettivo di azzerare la presenza di senza tetto per le strade, proponendo percorsi di reintegrazione nel tessuto sociale.

Non è più accettabile che la **casa** sia l'elemento discriminante tra gli abitanti dei vari quartieri. Una casa dignitosa, sana, connessa e accessibile è la base su cui costruire reali opportunità di vita per i giovani, gli anziani e le persone in difficoltà ed è la precondizione per una reale giustizia sociale in ogni angolo della città.

Lo strumento dell'Housing Sociale, in particolare per i giovani, può rivelarsi fondamentale per confermare giustizia sociale e attrattività della città. Introdurre a Milano una normativa simile a quelle di Amsterdam, Parigi e Berlino per limitare gli affitti a breve termine e favorire quelli a lungo termine, ecco un tavolo di lavoro che dovrà essere sviluppato.

Occorre proseguire sulla strada che in questi anni ci ha impegnati nella ristrutturazione di oltre 3000 case (il cosiddetto progetto Zero Case Vuote) di edilizia popolare, rilanciando con ancora più forza progetti di edilizia pubblica, il recupero di immobili e di aree abbandonate, l'assegnazione dei pianoterra delle case popolari oltre che il coinvolgimento dei Comitati inquilini nella gestione degli spazi comuni e l'estensione dello strumento dei patti di collaborazione che si sono diffusi grazie al regolamento sulla cura dei beni comuni da parte della cittadinanza attiva.

È altresì necessario insistere per un accordo con la Regione per l'efficientamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare di ALER.

Housing Sociale, ristrutturazione e assegnazione degli alloggi popolari sfitti, sostegno all'affitto di lungo termine, incentivi all'efficientamento energetico sono le pietre miliari di un percorso che, insieme a un piano per la realizzazione di case popolari nei nuovi quartieri, garantirà a tutti il diritto all'abitare, a una casa accogliente, dignitosa e accessibile in contesti ricchi di socialità, di cultura e di occasioni di scambio e di crescita.



Ogni quartiere deve non solo offrire le corrette e contemporanee **opportunità educative e scolastiche** fin dai primi anni di vita, bensì maturare tutti quegli strumenti formativi e culturali che permettano alle persone di crescere con il loro ambiente, di essere libere di vivere la loro vita, di condividere un ambiente di libertà e sicurezza.

Noi intendiamo proseguire con decisione nell'ammmodernamento, nella messa in sicurezza e nell'efficientamento energetico degli edifici scolastici, nella loro digitalizzazione e nella fornitura di adeguati sistemi informatici. Anche grazie a "Scuole aperte", le scuole sono luoghi di sviluppo di cittadinanza, aperte alla società. Questo progetto va valorizzato e incrementato anche per dare risposte alla crisi degli adolescenti, che a causa del Covid, hanno subito danni educativi rilevanti con ricadute sullo sviluppo psico-fisico, di socializzazione, e inevitabili gravi conseguenze in termini di dispersione scolastica.

Non può esserci città oggi se non portando più vicino ai cittadini la soluzione dei loro problemi di **salute**. Questa è la lezione della pandemia: abbiamo pagato un grande prezzo alla miopia che ha rinchiuso negli ospedali tutte le risposte sanitarie, dal mal di gola fino al più complesso degli interventi chirurgici. Non possiamo permetterci di farci trovare ancora così di fronte ad una prossima emergenza.

Siamo impegnati in una forte riaffermazione del diritto e della tutela della salute dei cittadini: il ripristino di presidi medici e di prevenzione territoriali e di prossimità sono una sfida metodologica sulla quale il sistema pubblico - privato deve confrontarsi e garantire assistenza, informazione, cura e prevenzione. Saranno proprio i territori e le città ad essere chiamati a sperimentare nuovi assetti e nuove forme di organizzazione, che affermino il concetto di Salute in un'ottica integrata: prevenzione e assistenza sociale, professioni socio-sanitarie, formazione e volontariato, domiciliarità e de-ospedalizzazione, innovazione tecnologica, digitalizzazione (telemedicina) e prossimità.

Fondamentali sono la prevenzione e il miglioramento degli stili di vita in tutte le fasce di età. Campagne di comunicazione che coinvolgano e interessino le scuole, le farmacie e i laboratori di analisi e che sfruttino i mezzi digitali, saranno fondamentali per mantenere una relazione attenta alla cura dei cittadini milanesi.

Necessaria è la realizzazione per ciascun municipio di una "Casa della salute" dove raggiungere l'integrazione tra servizi socioassistenziali e quelli socio-sanitari. Impensabile ottenere buoni risultati di cura e assistenza e dare risposta al bisogno espresso dalle persone e dalle loro famiglie, se non ci occupiamo di tutti i problemi che ostacolano il cittadino nell'accedere alle cure stesse: barriere fisiche, culturali e linguistiche, povertà, solitudine, disagio sociale, malattie psichiche, dipendenze.

Un impegno complessivo che potrebbe declinarsi anche con l'Istituzione dell'Assessorato alla Salute capace di avviare processi legati al ripristino dell'assistenza territoriale e di sostenere concretamente il confronto con le Istituzioni regionali. Certo e fondamentale sarà il protagonismo che il Comune di Milano dovrà far valere su tutti i passaggi di revisione normativa di carattere sanitario e socio-sanitario rivendicando un ruolo di programmazione e di valutazione degli interventi sulla città, oltre che di verifica dell'operato dei direttori generali di ASST e ATS.



La **sicurezza** non può e non deve essere figlia di visioni ideologiche o di contrapposizioni partitiche, anche nella prospettiva di un'oggettiva considerazione dei dati che indicano una progressiva riduzione dei reati, anche in uscita dal Covid. Si tratta in ogni caso di un tema, reale o percepito, che influenza la libertà e l'esercizio di diritti da parte delle persone, così come la percezione e l'uso degli spazi pubblici cittadini. È un argomento che riguarda strettamente la qualità della vita e la difesa delle fasce più deboli. Si tratta di un aspetto della città che va affrontato concentrandosi sulla riqualificazione e rigenerazione urbana ed edilizia, sulla cura del verde (anche grazie alla recente assegnazione della gestione a MM), ma anche sulla proposta di maggiori investimenti in strutture e dotazioni delle forze dell'ordine.

Le Forze dell'Ordine hanno un ruolo imprescindibile per la vita democratica che va riconosciuto anche attraverso un'azione culturale di promozione della legalità.

Certamente, questo si raggiunge con investimenti in innovazione e in servizi. Ma la sicurezza si deve anche vedere: troppi milanesi dicono di non vedere più la sicurezza percorrere le nostre strade e i nostri cammini. Per questo, come è già stato dichiarato, faremo la nostra parte e abbiamo deciso di rafforzare significativamente la polizia urbana, assumendo non meno di 500 vigili.

Milano è la città dei diritti. Con ancora più forza e convinzione dobbiamo sostenere questo primato. La città a 15 minuti deve esprimersi anche in questo senso, fornendo strumenti di inclusione, socialità e accessibilità.

Vogliamo rafforzare la Rete dei Centri Antiviolenza, promuovere la partecipazione (anche con la costituzione di sportelli dedicati), insistere su piani di educazione alla differenza (nelle scuole naturalmente, ma anche nel mondo del lavoro pubblico e privato).

Il tema della parità di genere e della sua valorizzazione è il più importante bacino per la crescita anche economica della società e i risultati emersi dal Bilancio di genere adottato nel 2021 dal Comune e la realizzazione dei Centri Milano Donna in ogni municipio, confermano che Milano è una delle migliori esperienze rispetto alla media nazionale con un buon equilibrio di genere nella amministrazione e nelle partecipate.

Resta del lavoro da fare attraverso politiche che insistano, in particolare nel mondo del lavoro, attraverso meccanismi di certificazione di genere che tengano conto di gender gap, salary gap e politiche per la genitorialità, definendo meccanismi di premialità nell'eccesso ai bandi pubblici per le aziende certificate.

La Milano a 15 minuti si declina anche in forme di rispetto di regole di convivenza civile. In particolare durante il mandato ci siamo muniti di un Regolamento per la Tutela e il Benessere degli **Animali**: nei prossimi cinque anni è necessario lavorare affinché il Regolamento divenga parte integrante del comportamento della cittadinanza e delle Istituzioni. Sarà importante potenziare l'Ufficio Tutela Animali per implementare il Regolamento in modo efficace e rafforzare l'impegno economico sostenuto per il canile / gattile di Milano, strutture già ora considerate all'avanguardia.

Milano sempre più giusta.
Perché Milano sia sempre **più Milano.**





Milano sempre più internazionale

Crescono investimenti esteri,
iniziative internazionali, università.
Arrivano le Olimpiadi.
Milano attrae turisti da tutto il mondo.

MILANO SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Noi abbiamo determinato la trasformazione di Milano da capitale del forzaleghismo a metropoli aperta, ecologista e inclusiva (come le principali città mondiali, da New York City a Parigi, da Los Angeles a Londra) in due direzioni fondamentali.

Da una parte Milano ha accresciuto enormemente il suo riconoscimento a livello internazionale, tradottosi nella crescita degli investimenti anche e soprattutto esteri, nello sviluppo urbanistico, nel rafforzamento dell'energia del suo sistema universitario e di ricerca, nell'aumento della sua popolazione, specie di giovani provenienti dal resto del Paese.

Dall'altra parte Milano è sempre più riconosciuta come una delle metropoli che contribuiscono alla soluzione dei principali argomenti dell'agenda globale, dal cambiamento climatico alla pandemia, dalla mobilità alla transizione ecologica.

Fino a inizio 2020 abbiamo tenuto il ritmo di una città così dinamica da far sembrare insufficiente il tempo a disposizione dei milanesi per usare la loro creatività e il loro ingegno. La crisi del COVID, come in tutto il mondo, è stata una drammatica interruzione del periodo davvero positivo vissuto durante e dopo l'EXPO.

Milano ha pagato un prezzo altissimo al virus, vedendo spenta la città degli scambi e del suo perenne movimento. La perdita di così tante vite umane ha messo in evidenza diverse deficienze profonde del sistema sanitario regionale, in grave difficoltà a causa della penalizzazione della medicina territoriale.

L'esplosione della più grave crisi sanitaria e sociale dal Dopoguerra ha peraltro fatto emergere con prepotenza l'enorme valore della Milano della solidarietà e del volontariato. La pandemia ha evidenziato come la vera forza di questa città sia il cuore generoso che rinvigorisce il tessuto sociale dei quartieri. Un motore di solidarietà sostenuto dal Comune con numerose iniziative, coordinate da Milano Aiuta e finanziate grazie alle donazioni del Fondo di Mutuo Soccorso.

La manifestazione concreta e altruistica dello spirito ambrosiano ha consentito alla città di superare la crisi e di costruire le premesse della ripartenza, come testimoniato anche dalla nomina del Sindaco di Milano alla presidenza della task force di C40 per una ripresa verde, sana ed equa dopo la crisi del COVID.

E val appena la pena di ricordare le parole di Ursula Van der Leyen in Bocconi: "Milano, così bella e così ferita, è una capitale europea. Dove solo un anno fa fervevano la vita e un'economia sana, musica e artisti, il virus ha portato silenzio e dolore nelle strade di Milano. Ma è anche una città della resilienza, dove vivono molti eroi del quotidiano. Milano, città di arte e moda, è oggi una città di solidarietà, dove migliaia di persone si sono mobilitate per aiutare i propri vicini. E stanno dimostrando la verità di quella vecchia canzone, 'Milan l'è un gran Milan'".

La Milano della Cultura e del Turismo, prima della Pandemia, correva. Deve tornare a farlo in modo più sostenibile.



Dal rapporto "Io sono Cultura 2021", emerge che in termini sia di valore aggiunto sia di occupazione - oltre ad esserci una chiara differenziazione tra il Nord Italia e il Mezzogiorno - la grande area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,7% e il 9,8%. In termini di occupazione, la leadership per incidenza dei posti di lavoro sul totale dell'economia è da attribuire a Milano. Ma il ruolo della cultura non si ferma alla sola quantificazione dei valori della filiera.

La nostra città ha tutte le carte in regola per conservare e migliorare la sua vocazione di città da vivere, rimanere la città del tempo libero, delle aree gioco per bambini, dei concerti, dei grandi eventi. Ora è più che mai fondamentale restituire lo spazio pubblico alle persone, attraverso misure concrete: regolamentando i dehors, individuando le soluzioni migliori grazie all'urbanistica tattica, procedendo con i progetti delle diverse piazze aperte. In questo senso sarà fondamentale insistere sul percorso intrapreso per l'"accessibilità universale": il lavoro che il Comune ha fatto anche grazie alla collaborazione delle diverse associazioni di categoria non solo non va perso, ma va rilanciato in tutti i grandi progetti futuri della città.

Oltre all'avvenuto completamente del restauro del Teatro Lirico che dopo due decenni viene restituito alla città e che sarà, per operatori e spettatori, polo di riferimento non solo teatrale ma musicale e per altre forme di linguaggio artistico, vanno anche considerati i grandi investimenti in materia di sedi e di strutture culturali, i più importanti dei quali riguardano la realizzazione della BEIC - Biblioteca Europea di Informazione e Cultura e l'ampliamento del Museo del 900, anche grazie al fondamentale contributo dei privati.

Sarà necessario ampliare il confronto con tutti gli attori (esercenti, comitati, giovani, residenti, associazioni di vie e organi di rappresentanza più vasta come Confcommercio Confesercenti), ma anche valutare concretamente una competenza specifica dedicata a questi temi, in modo da affrontare il mondo della vita notturna e la sua economia dell'intrattenimento con una visione d'insieme, in una chiave seria, non punitiva, ma coordinata (ad esempio nel tentativo di creare nuovi poli decentrati di attrazione per i giovani con offerta più varia e di contenuto).

Il sistema di "Week" e "City" che negli ultimi anni ha promosso e valorizzato l'offerta culturale e turistica di Milano deve trovare il suo naturale sviluppo anche nella Milano a 15 minuti, nella valorizzazione dei quartieri della città con particolare attenzione a quelle realtà istituzionali e associative che proprio nei quartieri insistono nel loro lavoro quotidiano e che la pandemia ha messo in crisi per mancanza di fondi (non certo di idee, professionalità e proposte).

Portare l'offerta culturale e artistica nei quartieri significa costruire una visione complessiva che incida proficuamente sui quartieri là dove le disuguaglianze sociali e economiche sono più forti. La Pubblica Amministrazione deve farsi regista di un progetto integrato, orientato ad una produzione culturale diffusa, agevolandone la fruizione da parte di tutti i cittadini.



La vivacità culturale di Milano è da sempre un nostro fiore all'occhiello. La crisi pandemica è stata durissima in particolare per le imprese dei settori della cultura, dello spettacolo del turismo e dell'intrattenimento. Dovremo rovesciare paradigmi stantii: gli artisti sono partite IVA e imprenditori non meno degli altri. La potenza generativa di valore economico si fonda sulla partecipazione culturale, fattore essenziale per la crescita economica generale. Oltre alla essenziale digitalizzazione (per ridurre sempre più gli ostacoli burocratici) è necessario creare nuovi spazi fisici di cultura nei quartieri di Milano, e fornire supporto con nuove iniziative nel segno di quelle già intraprese: l'Istituzione di un fondo a garanzia per l'accesso al credito sarà uno strumento efficace e concreto per non perdere la spinta fondamentale di queste realtà.

L'attrattività turistica è da alcuni anni parte integrante del DNA della nostra città. Il nostro obiettivo ora è accelerare nuovamente il processo che ci riporterà ai livelli da record del 2019 (con oltre 10 milioni di turisti). Allo stesso tempo, questa fase delicata ci è sicuramente servita per ragionare su una nuova idea di turismo, legata a una nuova idea di città. Una città policentrica, meno frenetica e un turismo diverso, più lento e più attento a cogliere e gustare le bellezze, la qualità dell'offerta cittadina e le molteplici opportunità, presenti in tutti i suoi quartieri. Bisognerà continuare a lavorare affinché Milano continui a essere protagonista internazionale in ambito di attrattività turistica attraverso i suoi grandi asset consolidati (Business, Fashion, Design, Food, Cultura, Lifestyle, Grandi Eventi), creando un mix virtuoso con la riscoperta di una città verde, sicura e accessibile a misura di cittadino e visitatore.

Il grande appuntamento delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 (anche grazie ai concreti investimenti previsti nel risanamento e nel rilancio degli impianti cittadini) costituirà il compimento della crescita complessiva di Milano capace di accogliere e sviluppare le istanze di sostenibilità proprie della sensibilità contemporanea e, proprio per questo, aumentare la propria attrattività internazionale.

Le Paralimpiadi porteranno alla realizzazione di percorsi di accessibilità universale, che renderanno Milano una città sempre più accogliente in ogni ambito territoriale e per tutti, realizzando a pieno il piano di eliminazione delle barriere architettoniche già in essere.

Grazie alle Olimpiadi Milano avrà una esposizione internazionale fortissima non solo durante i Giochi ma negli anni che mancano all'inizio delle gare e, come è già accaduto con Expo, anche negli anni successivi, con ricadute positive in termini di flussi turistici, indotto economico e sviluppo della città. Necessaria sarà l'attenzione e la promozione di lavoro buono e la sostenibilità delle infrastrutture che verranno realizzate in diversi quartieri della città,

Milano sempre più internazionale.
Perché Milano sia sempre **più Milano.**



Solo noi.

La nostra richiesta alle cittadine e ai cittadini di Milano è di permetterci di continuare a governare la città per confermare la sua vocazione al cambiamento. Noi non ascoltiamo le sirene di chi vuole un facile (e impossibile) ritorno al passato ma neanche le minacce di chi crede che la nostra vita sia finita con il Covid. Se Milano riscopre la realtà dei suoi quartieri è per essere più compatta nei confronti della sua dimensione internazionale, che è totalmente irrinunciabile nella nostra visione del futuro.

Essere la città della transizione ambientale, della mobilità sociale, dell'inclusione sociale, della formazione, del digitale e della cultura significa che tutte le componenti di Milano possono dare risposte nuove e contemporanee alla sfida globale tra le città del mondo. E questo significa accettare la sfida di una Milano che si moltiplica mantenendo la sua qualità di città dinamica e accogliente.

La semplificazione a tutti i costi non paga: può illudere, ma alla fine non è credibile e soprattutto non produce alcun risultato se non un penoso ripiegamento su stessa. Il nostro mondo è complesso, tanti sono gli interessi, le sensibilità, i credo e le incertezze in gioco e la pandemia ci ha dimostrato come solo tenendo conto di tutti si può uscire dalla crisi.

In tanti possono parlare di questi temi, solo noi abbiamo messo nero su bianco nel piano Milano del PNNR una reale strategia di utilizzo dei fondi del Recovery Plan.

Solo noi abbiamo dimostrato la capacità di passare dai sogni alla realtà dei fatti e dei progetti e insieme di non smettere mai di sognare, dall'Expo fino alle Olimpiadi 2026.

Solo noi abbiamo le caratteristiche morali e di affidabilità per gestire a favore della città i finanziamenti europei da cui dipende il futuro della città.

Solo noi siamo capaci di costruire tante Milano, per continuare a essere una Milano sempre **più semplice**, sempre **più verde**, sempre **più connessa**, sempre **più giusta**, sempre **più internazionale**.

Solo noi siamo in grado di realizzare
una Milano che sia sempre **più Milano**.



www.beppesala.it



BEPPE SALA SINDACO

